

# La retata in diretta tv più cinema che giustizia

TUTTO STUDIATO NEI MINIMI PARTICOLARI PER IL GRANDE SPETTACOLO DA REGALARE AI GIORNALISTI

di Giovanni Maria Jacobazzi  
segue a pagina 4

Non ci interessa sapere se i 100 indagati e i 37 arrestati della maxi retata di Roma siano colpevoli o meno. Questo lo decideranno i giudici al termine del processo. Per esperienza, possiamo solo dire che nelle in-



chieste con centinaia di imputati, la metà viene subito assolta. E' una regola. Vogliamo però fare i complimenti a chi ha curato, fin nei minimi particolari, la sceneggiatura di questa retata all'alba. Una retata fascio-comunista come direbbe Pennacchi. I giornalisti, infatti, hanno avuto la possibilità di riprendere in diretta le fasi salienti degli arresti.

REGIA PERFETTA

## La retata all'alba: ragazzi, che spettacolo!

di Giovanni Maria Jacobazzi  
segue dalla prima

Surreale, ad esempio, il caso della perquisizione a casa dell'ex sindaco Alemanno alla Camilluccia. I giornalisti della Rai erano già pronti sotto casa, aspettando con le telecamere l'arrivo dei carabinieri in borghese. Per poter immortalare il momento della citofonata. Il piano sequenza di tutta la scena è degno del migliore Brian De Palma. Nel montaggio finale sono stati anche previsti i sottotitoli per chi si fosse perso qualche battuta da parte del carabiniere.

Ovviamente, non avendo la sfera di cristallo, qualcuno ha avvertito i giornalisti. Segnalandogli, come nelle guide del National Geographic, i punti di maggiore interesse. Dove, appostandosi con le telecamere, avrebbero potuto riprendere i soggetti di "maggiore spessore investigativo" da dare poi in pasto agli spettatori vogliosi di manette.

Non sono mancate le passerelle degli arrestati in catene. E l'entrata a bordo delle vetture con il carabiniere che gli spingeva la testa. Una scena, anche questa, collaudata e di sicuro effetto mediatico. La moderna gogna 2.0. Tutte le riprese, come nelle migliori tradizioni, sono avvenute davanti la porta principale della caserma. Uscire dalla porta secondaria non avrebbe dato, infatti, lo stesso risultato in termini di immagine. Troppa privacy e discrezione. Meglio un lento e solenne incedere sulla scalinata d'ingresso, per dar modo a tutti di riprendere senza affanni i fotogrammi della cattura. Un trofeo di caccia da mostrare ai propri figli.

Nella conferenza stampa che è seguita alla parte video in esterna della mattina, sono stati letti stralci di intercettazioni e, per quelle di maggior effetto, è stato anche riprodotto l'audio. Giusto per la cronaca, se uno degli indagati volesse avere lo stesso materiale probatorio, magari soltanto per poter esercitare il suo costituzionalmente previsto diritto di difesa, sarebbe costretto a formulare richiesta al pubblico ministero titolare dell'indagine, pagare i relativi diritti di cancelleria, attendere il tempo

necessario per l'effettuazione delle trascrizioni. Normalmente alcune settimane. Per la conferenza stampa si opera in deroga, il materiale è già pronto, montato, fruibile da tutti.

Naturalmente è stato fornito ai giornalisti l'elenco completo degli arrestati, con codice fiscale ed un breve curriculum vitae. Oltre ad un riassunto del quadro accusatorio racchiuso nelle 1249 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare. Allegati esclusi. Comunque, nei prossimi giorni, avremo sicuramente modo di leggere le parti più interessanti di questo romanzo criminale su qualche giornale particolarmente sensibile alle fasi delle indagini preliminari.

Una riflessione ed un suggerimento a chi sta discutendo in questi giorni della riforma della Giustizia: perché a questo punto fare il processo e perdere tempo? E' necessario? Non è già tutto così chiaro? Non vi bastano le rassicuranti parole degli inquirenti? Avanti con la prossima retata. Sempre in diretta, magari on demand.